GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 5 FEBBRAIO — NUM. 29

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 26 dicembre 1875, 2, 6 e 9 gennaio scorso:

A commendatore:

Rodriguez cav. Francesco, preside dell'Istituto tecnico di Roma.

Ad uffiziale:

Rho prof. Gioacchino;

Arcozzi-Masino cav. Luigi.

A cavaliere:

Serafino avv. Edoardo — Levi Emanuele — Mousset Gio. Maria — Pugliatti Damaso.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 30 dicembre 1875 e 6 gennaio scorso:

A cavaliere:

Grillenzoni Lionello, capitano nel corpo di stato maggiore comandato al Ministero della Guerra;

Parella Celestino, capitano contabile del distretto militare di Roma;

Boccaleri Lorenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra;

Cominelli Ernesto, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 6 gennaio scorso:

A commendatore:

Robecchi cav. Giovanni, presidente di tribunale a riposo con titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello.

A cavaliere:

Valeri Giuseppe, giudice di tribunale civile e correzionale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 6 gennaio scorso:

A commendatore:

Marazio barone dott. Annibale, deputato al Parlamento Nazionale.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti del 31 dicembre 1875, 13 e 16 gennaio scorso:

A cavaliere:

Fortis Gaudenzio, R. agente consolare in Saragozza;

Genna Gaspare, id. in Gallipoli;

Antonini avv. Carlo.

A grande uffiziale:

Peiroleri comm. Augusto, direttore generale presso il Ministero degli Affari Esteri.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 6 e 9 gennaio scorso:

A grande uffiziale:

Pateri comm. prof. Ilario Filiberto, rettore della R. Università di Torino.

Ad uffiziale:

Ferrero cav. Annibale, maggiore di stato maggiore.

A cavaliere:

Del Giudice Michele, capitano di stato maggiore.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto del 16 gennaio scorso:

A commendatore:

Brauzzi cav. Osea, ispettore di 1ª classe nel corpo Reale del Genio civile.

LEGGI E DECRETI

Il N. 2918 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Nostro decreto 31 ottobre 1872, numero 1092;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ufficio tecnico amministrativo esistente presso il Ministero dei Lavori Pubblici per attendere ai lavori dell'insediamento del Governo in Roma è soppresso col 1° del prossimo mese di febbraio.

Le sue attribuzioni passano al Segretariato Generale del predetto Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2919** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, n. 1492 (Serie 2ª), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Parma è soppresso il posto di assistente di quarta classe, collo stipendio annuo di lire millecinquecento (L. 1500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Personale degli impiegati civili contabili.

Con RR. decreti 5 dicembre 1875:

Venegone Giuseppe, Schierano Giuseppe, Valerio Giuseppe, Manfredi Pietro, Reyneri Flaviano, contabili di 1ª classe, promossi contabili principali di 2ª classe nel personale stesso;

Chatellard Paolo, Mastrellari Luigi, De Francisci Nicola, Zerri Napoleone, Rovere Claudio, Furga Ferdinando, Berti Telemaco, Gambara Anselmo, Prada Antonio, aiutanti contabili, promossi contabili di 2ª classe nel personale stesso;

Duprè Eugenio, Papi Ferdinando, Marinari Onorio, aspiranti contabili, promossi aiutanti contabili nel personale stesso.

Con RR. decreti 23 dicembre 1875:

Della Casa Filippo, contabile di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio;

Pigati Alberto, aiutante contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 5 dicembre 1875:

Canavesio Giuseppe, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 19 dicembre 1875:

Carrano Gerolamo, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto 26 dicembre 1875:

Mirabito cav. Carlo, tenente colonnello nell'arma di fanteria comandante della fortezza di Legnago, trasferto nel corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 30 gennaio p. p. fu annullata e dichiarata come non avvenuta la nomina a sottotenenti medici nel corpo sanitario dell'esercito permanente dei dottori in medicina e chirurgia Pieri Euripide e Ferrante Massimo, loro conferita con R. decreto del 4 novembre 1875.

Con R. decreto 20 gennaio 1876, Cappelli Marcello, sottotenente nell'arma di artiglieria, venne dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 gennaio 1876, Zavattaro Tancredi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 dicembre 1875:

Bottari Olinto, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Larino, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Melfi;

Busillo Gabriele, cancelliere della pretura sezione Porto in Napoli, id. alla pretura sezione Stella in Napoli;

Salvio Ludovico Maria, id. Avvocata id., id. Porto id.;

Zannini Tommaso, id. Stella id., id. Avvocata id.;

Bertoncelli Augusto, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Puccini Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, id. cancelliere della pretura di Firenze (Campagna);

Francioni Tito, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Russo Raffaele, vicecancelliere della pretura di Esperia, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi 4;

Balestra Rocco, cancelliere della pretura di Massalubrense, è tramutato alla pretura di Positano;

Darienzo Francesco, id. di Positano, id. di Massalubrense;

Colesanti Michele, id. di Pontelandolfo, id. di Sant'Agata dei Goti;

Marrapese Stanislao, id. di Sant'Agata dei Goti, id. di Pontelandolfo;

Renier Pietro Paolo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bozzolo, id. al tribunale civile e correzionale di Venezia;

Villari Domenico, id. della pretura Arcivescovado in Messina, è nominato cancelliere della pretura di Rometta;

Colicchia Tindaro, id. di Naso, è tramutato alla pretura Arcivescovado in Messina.

Con RR. decreti 9 dicembre 1875:

Aversa Giovanni, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Naso;

Pisano Carta Luigi, cancelliere della pretura di Teulada, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre;

Fassari Giuseppe, id. di Rometta, è esonerato dalla carica;

Galli Odoardo, id. di Ficulle, sospeso dalla carica, è revocato dall'impiego;

Hutre Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, è dichiarato dimissionario dalla carica per volontario abbandono dell'ufficio;

Bertossi Bonaventura, vicecancelliere della pretura di Tarcento, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre;
Molini Raffaele, abilitato agli impieghi di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, attualmente 2° cancelliere nell'Archivio generale dei Contratti in Siena, è nominato vicecancelliere della pretura di San Sepolcro;
Cervelli Salvatore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato cancelliere della prima pretura urbana di Napoli;
Rossetti Giuseppe, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. segretario della R. procura di Santa Maria Capua Vetere;
Mazza Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.

Con RR. decreti 12 dicembre 1875:

Pacifici Angelo, cancelliere della pretura di Nepi, è tramutato alla pretura di Castelnuovo di Porto;
Rossi Luigi, id. di Campagnano, id. di Nepi;
Noli Carlo, id. di Ceccano, id. di Frosinone;
Acquistapace Pietro, id. di Bagnorea, id. di Valentano;
Maddalena Oreste, id. di Tivoli, id. di Veroli;
Carzini Oreste, id. di Genazzano, id. di Tivoli;
De Padova Gaetano, id. di Veroli, id. di Genazzano;
De Magistris Luigi, vicecancelliere presso la pretura urbana di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Campagnano;
Bosi Giovanni, id. presso il tribunale civile e correzionale di Roma, id. di Ceccano;
Magi Spinetti Luigi, id. di Viterbo, id. di Bagnorea;
Balderi Tito, id. presso la pretura terza di Roma, id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Roma;
Matteoli Giulio, id. presso la pretura sesta di Roma, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Roma;
Di Legge Alberto, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Roma;
Dino Guida Augusto, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Benevento;
De Cantiis Andrea, id. della pretura di Giulianova, id. alla pretura di Città Sant'Angelo;
Marchetti Ismaele, id. di Valdobbiadene, id. di Fonzaso;
Peroni Germanico Antonio, id. di Grezzana, id. di Valdobbiadene;
Guerrieri Alessandro, vicecancelliere della pretura di Massa Superiore, è nominato cancelliere della pretura di Grezzana;
Paona Michele, id. di Bisignano, è tramutato alla pretura di Rende.

Con RR. decreti 16 dicembre 1875:

Carrieri Antonino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Benevento, è, dietro sua domanda, collocato per motivi di salute in aspettativa per mesi tre, lasciandosi per lui vacante il posto presso il tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, dove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;
Di Rubo Giuseppe, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino, in aspettativa per motivi di salute, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei;
Carnevale Candeloro, vicecancelliere della pretura di San Giorgio di Piano, in servizio provvisorio presso la pretura urbana di Bologna, sospeso dalla carica, è revocato dall'impiego.

Con decreti Ministeriali 1° dicembre 1875:

Monterosso Vincenzo, cancelliere della pretura di Trecastagne, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
D'Amico Nicodemo, id. di Ronciglione, id. id.;
Costarella Giuseppe, id. di Siderno, id. id.

Con decreto Ministeriale 13 dicembre 1875:

De Padova Gaetano, cancelliere della pretura di Genazzano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni 30.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 13 e 16 gennaio 1876:

Sorzana Giovan Battista, ufficiale di 2ª classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia;
Serra Carlo, ufficiale di 4ª classe, richiamato in servizio.

Con decreti Ministeriali del 10, 11 e 15 gennaio 1876:

De Felice Savino, guardafili di 2ª classe, collocato a riposo;
Manfredi Giovan Battista, id. di 1ª classe, id.;
Sottile Santo, fattorino, già ff. di messaggiere, id.;
Cacace Antonino, commesso, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia;
Trevisan Domenico, commesso, portato lo stipendio da lire 1200 a lire 1400;
Marra Teodoro, già messaggiere, collocato a riposo;
Comiti Giovan Battista, id., id.

Con decreto Direttoriale del 15 gennaio 1876:

Picardi Domenico, guardafili di 2ª classe, sospeso dal servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Tabella Graduale *degl'impiegati dell'Amministrazione finanziaria che superarono nel giorno* 15 *e successivi del mese di novembre* 1875 *gli esami di concorso per gl'impieghi di* 1ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.*

1. De Gioannis Raffaele, uffiziale alle visite di 4ª classe, collo stipendio di lire 1500, residente a Cagliari, riportò punti 99 4[8.
2. Ferri Giovan Battista, tenente di 2ª classe nelle guardie doganali, collo stipendio di lire 1800, residente a Venezia, riportò punti 98.
3. Gozo Gerolamo, vicesegretario di 1ª classe d'Intendenza, collo stipendio di lire 1800, residente ad Alessandria, riportò punti 97 2[8.
4. Galli Raffaele, computista di 1ª classe Direzione generale delle gabelle, collo stipendio di lire 2000, residente a Firenze, riportò punti 97 1[8.
5. De Ferrari Giovanni, computista di 2ª classe d'Intendenza, collo stipendio di lire 1500, residente a Genova, riportò punti 96 4[8.
6. Sorbi Cesare, uffiziale alle visite di 3ª classe, collo stipendio di lire 1800, residente a Mantova, riportò punti 96.
7. Franco Antonio, computista di 2ª classe d'Intendenza, collo stipendio di lire 1500, residente a Ravenna, riportò punti 96.
8. Nicolini dott. Felice, vicesegretario di 2ª classe d'Intendenza, collo stipendio di lire 1500, residente a Novara, riportò punti 95.
9. Gigli Pollione, uffiziale alle scritture di 2ª classe, collo stipendio di lire 1500, residente a Genova, riportò punti 94 2[8.
10. Niccoli Raffaele, vicesegretario di 1ª classe Direzione generale delle gabelle, collo stipendio di lire 2000, residente a Firenze, riportò punti 94.
11. Pezzella Enrico, vicesegretario di 1ª classe d'Intendenza, collo stipendio di lire 1800, residente a Firenze, riportò punti 92 4[8.
12. Sartori Luigi, sottotenente nelle guardie doganali, collo stipendio di lire 1500, residente a Pontecorvo, riportò punti 92 4[8.
13. Allori Alessio, cassiere sussidiario di 1ª classe, collo stipendio di lire 1800, residente a Genova, riportò punti 92 2[8.

14. Palmieri Raffaele, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Napoli, riportò punti 91 5[8.
15. Bini dott. Angelo, segretario di 3ª classe d'Intendenza, collo stipendio di lire 2200, residente ad Arezzo, riportò punti 91 2[8.
16. Gautier Silvio, ricevitore doganale di 7ª classe, collo stipendio di lire 1500, residente a Porto S. Stefano (Grosseto), riportò punti 90 6[8.
17. Masetti Enrico, vicesegretario di 1ª classe Segretariato generale delle Finanze, collo stipendio di lire 2000, riportò punti 90.
18. Nordio Odorico, uffiziale alle visite di 4ª classe, collo stipendio di lire 1500, residente a Genova, riportò punti 89 6[8.
19. Bonini Achille, vicesegretario di 1ª classe Direzione generale delle gabelle, collo stipendio di lire 2000, residente a Firenze, riportò punti 89.
20. Arcidiacono Felice, uffiziale alle visite di 4ª classe, collo stipendio di lire 1500 (1), residente a Catania, riportò punti 89.
21. Torazzi Cesare, uffiziale alle scritture di 4ª classe, collo stipendio di lire 1500 (2), residente a Torino, riportò punti 89.
22. Fiorineschi Cesare, vicesegretario di 2ª classe Direzione generale delle gabelle, collo stipendio di lire 1500 (3), residente a Firenze, riportò punti 89.
23. Paglieri Giacomo, uffiziale alle visite di 4ª classe, collo stipendio di lire 1500 (4), residente a Genova, riportò punti 88.
24. Illich Antonio, sottotenente nelle guardie doganali, collo stipendio di lire 1500 (5), residente a Belvedere Marittimo, riportò punti 88.
25. Pasquali Giuseppe, tenente di 1ª classe nelle guardie doganali, collo stipendio di lire 2200, residente a Venezia, riportò punti 84 4[8.
26. Campisi Luigi, magazziniere delle privative, collo stipendio di lire 2270 19, residente a Melito di Porto Salvo, riportò punti 83 1[8.
27. Billotti Giuseppe, uffiziale alle scritture di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Torino, riportò punti 83 1[8.
28. Morel Emilio, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200 (6), residente a Trani, riportò punti 83.
29. Barra-Caracciolo Giovanni, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200 (7), residente a Napoli, riportò punti 83.
30. Rusca Antonio, uffiziale alle scritture di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Milano, riportò punti 82 7[8.
31. Gaudenzio Eugenio, tenente di 1ª classe nelle guardie doganali, collo stipendio di lire 2200, residente a Rovigo, riportò punti 81 7[8.
32. Botteri Giovan Battista, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Bergamo, riportò punti 81 6[8.
33. Bianchi Giuseppe, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Chioggia, riportò punti 80 2[8.
34. Abati Pietro, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200 (8), residente ad Ala, riportò punti 80.
35. Zavardo Serapione, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200 (9), residente a Monopoli, riportò punti 80.
36. Bassoli Giuseppe, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Venezia, riportò punti 79 4[8.
37. Landucci Luigi, computista di 1ª classe Direzione generale delle gabelle, collo stipendio di lire 2000, residente a Firenze, riportò punti 79.
38. Rossi Cristoforo, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Genova, riportò punti 78 6[8.
39. Viglioli Angelo, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Teramo, riportò punti 77 6[8.
40. Imperatori Folchino, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Riva di Trento, riportò punti 76.
41. Bossi Ercole, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Palermo, riportò punti 73 4[8.
42. Taliani Enrico, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Messina, riportò punti 71 4[8.
43. Giarola dott. Benedetto, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Civitavecchia, riportò punti 70 6[8.
44. Giani Antonio, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Genova, riportò punti 70 4[8.
45. Motta Angelo, uffiziale alle visite di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Genova, riportò punti 69.
46. Trevisi Guglielmo, ricevitore doganale di 5ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Saint-Remy, riportò punti 68 3[8.
47. Baldi Giovan Battista, uffiziale alle scritture di 2ª classe, collo stipendio di lire 2200, residente a Torino, riportò punti 66.

(1) Stipendio attuale 29 dicembre 1870.
(2) Stipendio attuale 21 maggio 1871.
(3) Stipendio attuale 29 dicembre 1872.
(4) Stipendio attuale 21 maggio 1871.
(5) Stipendio attuale 29 maggio 1873.
(6) Stipendio attuale 20 febbraio 1872.
(7) Stipendio attuale 22 dicembre 1872.
(8) Stipendio attuale 21 dicembre 1871.
(9) Stipendio attuale 5 febbraio 1874.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;

2° Del certificato di cittadinanza italiana;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;

4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;

5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BANFI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 4° trimestre* 1875 *in confronto con quelle verificatesi nel 4° trimestre* 1874

1874.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,468,772 93	1,428,776 54	1,763,528 13	4,661,077 60	12,542,778 67	17,203,856 27
Cartoline . . . . »	78,262 60	75,262 30	112,291 30	265,816 20	695,453 70	961,269 90
Segnatasse . . . . »	112,616 36	103,277 54	107,889 70	323,783 60	1,041,752 52	1,365,536 12
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	195,108 54	184,983 95	229,923 03	610,015 52	1,699,709 41	2,309,724 93
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	36,418 78	32,815 29	31,096 59	100,330 66	287,959 34	388,290 »
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	49,059 41	68,595 31	4,570 23	122,224 95	690,520 16	812,745 11
Proventi diversi . . . . »	12,461 64	21,969 66	83,479 86	117,911 16	208,795 75	326,706 91
TOTALE . . . L.	1,952,700 26	1,915,680 59	2,332,778 84	6,201,159 69	17,166,969 55	23,368,129 24

1875.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,497,747 13	1,473,772 16	1,816,613 52	4,788,132 81	13,587,938 61	18,376,071 42
Cartoline . . . . »	102,051 10	101,719 70	108,204 85	311,975 65	742,948 25	1,054,923 90
Segnatasse . . . . »	99,058 »	91,659 89	98,383 46	289,101 35	1,005,594 52	1,294,695 87
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	189,392 17	185,042 80	227,139 31	601,574 28	1,698,372 11	2,299,946 39
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	32,492 58	30,708 77	35,650 37	98,851 72	293,826 17	392,677 89
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	224,418 15	283 63	19,056 50	243,758 28	717,298 66	961,056 94
Proventi diversi . . . . »	14,794 28	13,110 40	13,521 »	41,425 68	253,768 23	295,193 91
L.	2,159,953 41	1,896,297 35	2,318,569 01	6,374,819 77	18,299,746 55	24,674,566 32
Francobolli di Stato . . . . »	»	»	1,585 »	1,585 »	25,108,246 11	25,109,831 11
Cartoline di Stato . . . . »	»	»	157 50	157 50	10,263 95	10,421 45
TOTALE . . . L.	2,159,953 41	1,896,297 35	2,320,311 51	6,376,562 27	43,418,256 41	49,794,818 88
Differenza nel 1875 — *in più* . L.	207,253 15	»	»	175,402 58	26,251,287 06	26,426,689 64 (*)
Differenza nel 1875 — *in meno* . »	»	19,383 24	12,467 33	»	»	»

(*) Non tenendo conto dell'ammontare dei francobolli e delle cartoline di Stato in lire 25,120,252 56, l'aumento ascende a lire 1,306,437 08.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo sottomarino fra Suez e Aden (Arabia).

In seguito a ciò i telegrammi per Aden riprendono l'istradamento normale per le vie meno costose di Malta e Zante, per le quali è stabilita la tassa di lire 4 05 per ogni parola a partire da qualunque ufficio italiano.

Firenze, 4 febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 *marzo* 1849 (*legge* 4 *agosto* 1871 *elenco* D, *n.* 5) *comprese nella* 54ª *estrazione seguita in Firenze il* 31 *gennaio* 1876.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, N. 12957 (dodicimila novecentocinquantasette) con premio di lire 36865.

Estratto II, N. 8783 (ottomila settecentottantatrè) con premio di lire 11060.

Estratto III, N. 13445 (tredicimila quattrocentoquarantacinque) con premio di lire 7375.

Estratto IV, N. 17415 (diciassettemila quattrocentoquindici) con premio di lire 5900.

Estratto V, N. 14335 (quattordicimila trecentotrentacinque) con premio di lire 540.

Numeri delle 360 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo.

27	71	112	145	154	197	207	410	486
561	816	849	870	884	973	979	1028	1069
1089	1135	1140	1196	1334	1421	1472	1492	1581
1599	1678	1912	1936	1981	2036	2143	2166	2233
2257	2293	2356	2426	2581	2659	2681	2739	2742
2782	2891	2904	2949	2954	2976	3116	3196	3249
3267	3330	3385	3421	3424	3520	3521	3577	3750
3788	3911	4002	4050	4103	4113	4144	4220	4224
4229	4254	4257	4259	4370	4477	4506	4507	4561
4616	4631	4674	4682	4741	4744	4750	4772	4930
4952	4972	4994	5068	5207	5222	5338	5419	5560
5667	5699	5776	5890	6096	6189	6240	6284	6387
6393	6408	6505	6550	6572	6580	6605	6665	6817
6823	6835	6846	6894	6942	6961	6982	7155	7308
7400	7495	7515	7556	7627	7717	7735	7738	7803
7810	7834	7875	7914	8018	8134	8138	8160	8332
8431	8493	8513	8543	8581	8605	8660	8702	8716
8756	8771	8804	8349	8927	8977	9000	9075	9080
9088	9102	9103	9120	9140	9305	9307	9330	9381
9389	9434	9460	9470	9498	9590	9594	9653	9691
9802	9840	9904	9924	9926	10034	10210	10265	10311
10365	10399	10492	10517	10649	10820	10882	10884	10988
10994	11002	11078	11114	11130	11175	11215	11221	11276
11291	11318	11363	11408	11487	11490	11752	11754	11778
11792	11812	11876	11879	11943	11949	11955	11999	12051
12083	12112	12143	12174	12205	12263	12284	12288	12414
12430	12442	12562	12618	12629	12640	12661	12665	12686
12753	12772	12787	12789	12880	12901	12932	12953	12994
13037	13096	13143	13162	13172	13207	13290	13398	13601
13765	13775	13812	13879	13924	13958	14056	14083	14248
14269	14273	14407	14516	14568	14570	14618	14693	14874
14948	15008	15021	15120	15132	15137	15151	15190	15278
15420	15457	15459	15486	15510	15620	15632	15643	15696
15709	15766	15812	15841	15843	15874	15995	16057	16325
16352	16475	16566	16596	16607	16679	16703	16725	16782
16869	16894	16895	17024	17076	17110	17221	17304	17356
17358	17394	17412	17466	17572	17574	17594	17697	17698
17711	17763	17845	17906	18118	18145	18166	18169	18177
18230	18313	18329	18601	18658	18742	18749	18790	19019
19034	19074	19225	19276	19292	19343	19483	19545	19639

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1876 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1876 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1876 aventi i numeri dal 55 al 73 inclusivo.

Firenze, il 31 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 582459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di Carbonelli Guglielmo, Pio, *Maria Carmela* ed Olimpia di Domenico, minori sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carbonelli Guglielmo, Pio, ***Maria-Carmela*** ed Olimpia di Domenico, minori sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 475747 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 80447 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Perotti Caterina, nubile, fu *Francesco*, domiciliata in Cervatto (Valsesia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perotti Caterina, nubile, fu *Giovanni*, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

ELENCO *degli Italiani morti nel dipartimento dell'Alpi marittime durante il* 4° *trimestre* 1875.

Demaria Giovanni fu Giuseppe e della fu Maria, d'anni 44, cantoniere alle acque, di Caraglio (Cuneo), morto all'ospedale di Nizza il 3 ottobre 1875, rue Victor, n. 41.

Musso Giovanni fu Giovanni e di Ferro Margherita, d'anni 48, guattero, di Ceva (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 6 ottobre 1875.

Siller Bianca di Giovanni e di Canissoli Bianca, d'anni 27, cameriera, di Pigna (Porto Maurizio), morta a Nizza il 7 ottobre 1875, rue Gioffredo, n. 16.

Gaja Domenico fu Luigi e di Gaschino Colomba, d'anni 42, carrettiere, di Frassinello (Alessandria), morto a Nizza il 7 ottobre 1875, rue Pairolière, n. 11.

Gianotti Filippo Antonio fu Giuseppe e della fu Rous Teodora Maria, d'anni 48, garzone di magazzino, d'Ivrea, morto in Nizza il 12 ottobre 1875, nuova strada di Villafranca, n. 16.

Chierenne Francesco (senza alcuna indicazione), d'anni 65, calzolaio, di Busca, morto in Nizza il 16 ottobre 1875, rue Ref[illegible] num. 6.

Lanteri Antonietta di Giuseppe e di Bonaudа Angelina Maddalena, d'anni 1, di La Briga (Cuneo), morta in Villafranca il 9 ottobre 1875.

Canova Matilde (senza alcuna indicazione), d'anni 55, giornaliera, morta all'ospedale civile di Nizza il 24 ottobre 1875, sprovvista affatto di carte.

Moretti Maria fu Nicola e di Margherita Rabino (sposa Vincenti), d'anni 38, cameriera), di Monteu Roero (Cuneo), morta in Nizza il 27 ottobre 1875, rue de Potiers, n. 2.

Bottero Giorgio fu Giovanni e della fu Maria Bellone, d'anni 60, cantoniere, di Limone (Cuneo), morto il 30 ottobre 1875 in Nizza, via Lunel, n. 2.

Scarzella Giovanni di Bartolomeo e di Delpiazzo Luisa, d'anni 15, studente, di Mondovì, morto in Nizza il 1° novembre 1875, via S. Giuseppe, n. 6.

Elia Giovanni Battista Antonio fu Elia Gervasio (senz'altra indicazione), d'anni 77, giornaliere, di Torino, morto all'ospedale civile di Nizza il 9 novembre 1875.

Perusio Giovanni, in religione fra Fortunato, fu Gio. Battista e della fu Canis Clara, d'anni 64, frate, di Cherasco (Cuneo), morto in Nizza li 4 novembre 1875, rue Victor, n. 41.

Chilo Achille di Giuseppe e di Pisanchi Maria, d'anni 7, di Genova, morto in Nizza li 6 novembre 1875, rue Gioffredo, n. 9.

Reboa Gerolamo fu Simone e della fu Manfredi Barbara, d'anni 87, sarto, di Sarzana (Genova), morto in Nizza li 5 novembre 1875, rue du Marché, n. 7.

Truchi Giovanni fu Bartolomeo e di Vittoria (vedova) Maria Onorato, d'anni 87, benestante, di Airole (Porto Maurizio), morto in Nizza li 8 novembre 1875, via della Prefettura, n. 14.

Bottia Giovanni fu Giovanni e della fu Luba Valentina, d'anni 35, giornaliere, di Issogne (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza li 9 novembre 1875.

Gaudio Giovanni di Ottavo e di Botta Maddalena, d'anni 14, studente, di Casale Monferrato, morto in Nizza li 14 novembre 1875, Boulevard du Paillon, casa Ciffred.

Fantini Marta fu Mattia (senz'altra indicazione), d'anni 65, massaia, di Cuneo, morta all'ospedale civile di Nizza li 14 novembre 1875.

Basilio Catterina vedova Pecoud (senza alcuna indicazione), d'anni 68, possidente, di Torino, morta in Nizza li 14 novembre 1875, via della Terrassa, n. 7.

Toselli Sebastiano fu Giuseppe e della fu Demarengo Orsola, di anni 21, compositore tipografo, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morto in Nizza all'ospedale della Croce il 7 novembre 1875.

Fiandino Bernardo fu Lorenzo e di Maria, d'anni 26, calzolaio, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza il 18 novembre 1875.

Risso Stefano di Pietro e della fu Risso Caterina, d'anni 29, scalpellino, di Ormea (Cuneo), morto all'ospedale di Santa Maria dell'Assunzione in Nizza li 20 novembre 1875.

Piacenza Giovanni (senza alcuna indicazione), d'anni 69, straccíaio, di Valdieri (Cuneo), morto in Nizza il 25 novembre 1875, rue Rey, n. 8.

Banfi Teresa di Costantino e di Cava Maria, d'anni 10, di Milano, morta in Nizza il 28 novembre 1875, via Passaggio del Tempio, n. 1.

Fioretti Antonio fu Fortunato e della fu Petrarchi Giuseppina, di anni 56, cappellaio, di Milano, morto all'ospedale civile di Nizza il 29 novembre 1875.

Delaude Pietro Lorenzo di Carlo e di Troja Maddalena, d'anni 9 1/2, di Rocca d'Arazzo (Alessandria), morto all'ospedale di S. Giovanni di Dio il 29 novembre 1875.

Pellegrino Francesco di Pietro e di Sacco Brigida, d'anni 19, lustrascarpe, di Savigliano, morto in Nizza il 2 dicembre 1875, rue S. Stefano, n. 17.

Viretto Giuseppina fu Giacomo Antonio e della fu Ugliotto-Budino Maria, d'anni 35, giornaliera, di Giaveno (Torino), morta in Nizza il 2 dicembre 1875, quartiere Riguier, casa Rastelli.

Dutto Giuseppe fu Bartolomeo e della fu Rosso Lucia, d'anni 58, giornaliere, di Cuneo, morto in Nizza il 1° dicembre 1875, rue des Pertus, n. 11.

Rossi Gedeone Marco fu Domenico (senz'altra indicazione), di anni 80, possidente, di Genova, morto in Nizza il 3 dicembre 1875, rue Emmanuel Filibert, n. 8.

Rebuffo Maria Giustina fu Giuseppe e della fu Rajbaudi Camilla, d'anni 83, possidente, di Torino, morta in Nizza il 5 dicembre 1875, rue Cassini, n. 15.

Brunetti Elvina di Calisto e di Colombo Giuseppina, d'anni 12, di Novara, morta in Nizza li 7 dicembre 1875, piazza Santo Stefano, n. 18.

Rossi Serafino di Guglielmo e di Bolla Rosa, d'anni 17, calzolaio, di Carcare (Genova), morto in Nizza li 7 dicembre 1875, rue de France, n. 78.

Vial Angelina (vedova Salamito) fu Agostino e della fu Maddalena, d'anni 72, massaia, di Ventimiglia, morta in Nizza li 8 dicembre 1875, route St-Pons, n. 14 (Asilo dei Vecchi).

Vial Maria Sterina (vedova Biancheri) fu Secondo e della fu Larcari Apollonia, d'anni 50, massaia, di Ventimiglia, morta in Nizza li 8 dicembre 1875, rue du Murier, n. 83.

Aschero Maria (moglie Bonello) fu Gio. Battista e della fu Fossati Francesca, d'anni 55, massaia, di Vellego (Genova), morta in Nizza li 8 dicembre 1875, rue Barilerie, n. 3.

Biancheri Anna (vedova Vespa) fu Andrea e della fu Lorenzo Secondina, d'anni 73, possidente, di Ventimiglia, morta in Nizza il 9 dicembre 1875, rue Massena, n. 24.

Giachino Giovanni di Giovanni e della fu Belgrando Filippina, di anni 42, facchino, di Gottasecca (Cuneo), morto in Nizza il 9 dicembre 1875, rue Emmanuel Filibert, n. 5.

Flinz Laura (moglie Decaroli Giacomo) (senza alcuna indicazione), d'anni 25, sigaraia, di Cuneo, morta in Nizza li 11 dicembre 1875, rue Bavastro, n. 6.

Ammirato Gio. Battista fu Francesco e della fu Alberti Dorotea, d'anni 76, contadino, di Tenda, morto in Nizza all'Asilo dei Vecchi li 12 dicembre 1875.

Barbaglia Severino di Cherubino e della fu Clementi Luisa, d'anni 32, becchino, di Casarezzo (Milano), morto a Nizza il 12 dicembre 1875, rue S. Giuseppe, n. 15.

Vialsone Teresa fu Giuseppe e della fu Sartore Camilla Anna, di anni 65, calzolaio, di Bra (Cuneo), morta in Nizza li 15 dicembre 1875, route St-Pons, n. 14.

Lusso Maria di Giuseppe e di Sibona Maria, d'anni 22, sigaraia, di S. Stefano Roero (Cuneo), morta in Nizza li 16 dicembre 1875, rue des Voûtes, n. 12.

Viale Giuseppe (senza alcuna indicazione), d'anni 77, cantoniere comunale, di Ventimiglia, morto in Nizza li 19 dicembre 1875, rue S. Francesco, n. 4.

Carabalona Angelica fu Lodovico e della fu Alberti di Villanova Teresa, d'anni 83, possidente, di Rocchetta Nervina (Porto Maurizio), morta in Nizza li 21 dicembre 1875, quartiere Roccabiliera inferiore, proprietà Barberis.

Cavallero Maddalena di Lorenzo e di Bisotto Anna, d'anni 19, stiratrice, di Boves (Cuneo), morta in Nizza li 22 dicembre 1875, via dei Forni Oscuri, n. 4.

Martin Anna fu Pietro e della fu Dalmasso Margherita, d'anni 92, massaia, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morta in Nizza il 23 dicembre 1875, strada S. Rocco, n. 6.

Maccary Francesca fu Pellegrino e della fu Maccary Cecilia, di anni 68, possidente, di Camporosso (Porto Maurizio), morta in Nizza il 26 dicembre 1875, Boulevard del Ponte Vecchio, n. 18.

Carletti Tommaso fu Francesco e della fu Tonietti Caterina, d'anni 54, capitano di marina, di Rio nell'Elba (Livorno), morto in Nizza il 26 dicembre 1875, via Emanuele Filiberto, casa Grosso.

Cerruti Giuseppe fu Andrea e della fu Rossi Nicoletta, d'anni 53, carrettiere, di Campofreddo (Genova), morto in Nizza il 29 dicembre 1875, via Provvidenza, n. 4.

Piasco Giuseppe fu Giovanni e della fu Ravera Caterina, d'anni 21, fabbro, di Dronero (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 31 dicembre 1875.

Grossi Carlo fu cav. Pietro e della fu Quincetto Giuseppina, di anni 20, possidente, di Villafranca, morto il 2 novembre 1875 in S. Giovanni (territorio del comune di Villafranca).

ERRATA-CORRIGE.

All'art. 9 del Regio decreto 16 gennaio 1876, n. 2914 (Serie 2ª), riguardante il riordinamento degli uffici del Contenzioso finanziario, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, occorse un errore di stampa. Invece di *fra gli avvocati o i procuratori che abbiano meno di due anni di esercizio*, leggasi: *fra gli avvocati o i procuratori che non abbiano meno di due anni di esercizio.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Londra, 1° febbraio, ai giornali francesi che il conte de Carnarvon, ministro delle colonie, rispondendo ad una deputazione che gli si era presentata per protestare contro la cessione della Gambia alla Francia, ha dichiarato che nessuna deliberazione definitiva sarà presa in proposito prima che il Parlamento si sia pronunciato. " Queste quistioni, disse il ministro, non si possono mai discutere abbastanza, ed io mi guarderò bene dall'affrettare la soluzione di questa faccenda se prima non avrò la certezza che il Parlamento ed il paese sono con me „.

Il *Daily News* pubblica un telegramma da Berlino il quale annunzia che il governo spagnuolo ha fatto sapere alle grandi potenze, per mezzo de' suoi agenti diplomatici, che sperava di venire a capo dell'insurrezione carlista entro otto o dieci giorni, e che dopo aver ottenuto questo risultato avrà truppe disponibili abbastanza da inviare a Cuba.

Il Parlamento germanico porrà termine ai suoi lavori verso il 12 di febbraio. Il malcontento che manifesta la stampa officiosa di Berlino a proposito della reiezione di alcuni articoli del nuovo Codice penale ha dato origine alla voce d'uno scioglimento possibile di quest'assemblea. Ma queste, dice l'*Indépendance Belge*, non sono che supposizioni infondate, perocchè, al far dei conti, il Parlamento ha votato quegli articoli del Codice penale a cui il cancelliere annetteva maggior importanza. Quanto all'articolo relativo agli abusi dei predicatori, che è stato respinto in seconda lettura perchè era male compilato, si crede che al momento del voto definitivo si troverà una maggioranza sufficiente per dare una prova che il Parlamento non ha inteso di separarsi su questo punto dalla politica confessionale del governo.

La Camera dei deputati della Prussia riprenderà i suoi lavori il 14 del corrente mese. Credesi che fino a quel giorno i lavori degli uffici e l'esame preliminare del bilancio saranno progrediti in modo che la Camera potrà immediatamente procedere alla discussione del bilancio del Regno.

Scrivono i giornali austriaci che la morte di Deak conferisce, per il momento, un carattere di lutto a tutta la situazione interna, non solo dell'Ungheria, ma anche dell'Austria.

Intorno alle trattative fra l'Austria e l'Ungheria, i gabinetti seguitano a serbare il più assoluto silenzio, ma è opinione generale che le vertenze saranno risolte in modo soddisfacente. Entrambi i governi sono profondamente penetrati della necessità di avere sempre di mira gli interessi dell'intera monarchia e non si dissimulano le conseguenze che deriverebbero da una rottura; quindi porranno ogni studio ad evitarla. Il 10 corrente dovranno riprendersi le negoziazioni a Vienna.

Finite le elezioni per il Senato, in Francia incomincia a manifestarsi con grande vivacità il movimento elettorale per la Camera dei deputati. A Parigi le candidature sono moltissime; per alcuni circondari si presentano fino otto candidati, ma gli uomini più assennati fanno ogni sforzo per ottenere che i voti si concentrino su candidati degni di rappresentare la grande città. Si ritengono come sicure le elezioni del signor Vautrain nel quarto e del duca Decazes nell'ottavo circondario.

I Comitati dei diversi partiti non istanno naturalmente inoperosi. Il Comitato bonapartista ha pubblicato un manifesto nel quale è detto che il suo programma può riassumersi in due parole: rispettare il presente, ma riservare l'avvenire; fare onestamente l'esperimento a cui il maresciallo presidente invita, ma nel caso in cui l'esperimento non corrispondesse all'aspettazione, dare al paese la facoltà di stabilire da sè le sue istituzioni definitive.

L'altro Comitato conservativo, presieduto dal generale Changarnier, in un breve ma energico proclama dichiara che non è assolutamente soddisfatto dell'esito delle elezioni senatoriali, ma che non conviene perdersi d'animo, dacchè una nuova e grande lotta sta per incominciare. Esso invita quindi i conservatori, i quali vogliono salvare il paese dalla tirannia del radicalismo, a sacrificare le loro predilezioni all'unione fra uomini sinceramente affezionati ai principii eterni: la religione, la famiglia, la proprietà, dai quali la società non potrebbe allontanarsi senza perire.

Dal teatro della guerra nell'Erzegovina si scrive ai giornali austriaci che il 27 i turchi volevano forzare il passo di Klepavica presso Klek, ma furono obbligati a ritirarsi sendochè trovarono gli insorgenti fortemente trincerati in quelle fortezze naturali. Anche la posizione di Grebci è stata rioccupata da 400 insorti, mentre il grosso delle forze ottomane si dirigeva verso Zubic. Nello stesso giorno 27 vi fu uno scontro presso Gradac dove i turchi dovettero cedere alla preponderanza numerica degli insorti. Questi ultimi occupano anche Utovo e Slano. Il loro nucleo principale sotto il comando di Paulovic e Socica si troverebbe raccolto a Boniani.

Un telegramma da Ragusa 2 febbraio ai giornali triestini assicura che in seguito alla missione di Chevek effendi il Montenegro ha richiamato il voivoda Peko Paolovich ed i

Montenegrini che combattono nell'Erzegovina, per timore di una dichiarazione di guerra da parte della Turchia.

Notizie telegrafiche giunte a Pietroburgo da Taschkend annunziano che le truppe russe del Khokand capitanate da Skobeleff e Möllerzakomelsky, partendo da Namagona, hanno intrapreso una campagna contro la forza principale dei Kipssciaki in Andischan. In quest'ultima piazza forte Abdurrhaman Artobaschi ha concentrato il nerbo delle sue truppe. Dopo due giorni di bombardamento fu dato l'assalto alla città. Le perdite del nemico furono considerevoli, quelle dei russi relativamente insignificanti. Gli abitanti fuggirono dalla città quando incominciò l'assalto, ma molti vi sono ritornati ed hanno giurato fedeltà. I dispacci non fanno cenno di Abdurrhaman e delle sue truppe. È probabile però che si siano ritirate nei monti per attendere il momento opportuno di ricomparire sul campo di battaglia con probabilità di successo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4. — È arrivato il cardinale Ledochowski. Egli ripartirà oggi stesso.

Berlino, 4. — La Banca dell'impero ha diminuito lo sconto al 4 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 5 per cento.

Cristiania, 4. — Il re ha aperto lo Storthing con un discorso, nel quale annunziò alcune riforme doganali e una modificazione della legge sul servizio militare.

Bukarest, 4. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo, in conformità al trattato di Parigi, manterrà la più stretta neutralità, che il credito domandato dal ministro della guerra non ha altro scopo che quello di essere pronti per ogni eventualità, e che il governo non nutre intenzioni aggressive.

Lisbona, 4. — È arrivato il marchese Oldoini, ministro di Italia.

Ragusa, 3. — È smentita la voce che il principe del Montenegro sia disposto di richiamare i suoi sudditi dall'Erzegovina, contro una cessione di territorio.

Filadelfia, 3. — La Camera approvò una mozione, la quale incarica il Comitato degli affari esteri ad esaminare se sia conveniente di chiedere al presidente di negoziare un trattato di commercio fra l'America e la Francia sul piede delle nazioni più favorite.

Londra, 4. — Un dispaccio di Roma, in data di ieri, annunziò che pendono trattative per l'unione dei ritualisti anglicani colla Chiesa cattolica, e che questo progetto è vivamente appoggiato dal cardinale Manning.

Una lettera firmata da 100 membri principali del clero ritualista sconfessa ogni partecipazione alla proposta fatta dal cardinale Manning per l'unione dei ritualisti anglicani colla Chiesa cattolica. I firmatari dichiarano che la base di queste trattative è impossibile, finchè non sieno formalmente annullati i decreti vaticani.

Parigi, 4. — La Legazione di Haiti ricevette un telegramma da Kingston, in data del 3, il quale smentisce che sia scoppiata in Haiti una rivolta; dice che il paese è tranquillissimo, e che il presidente visita le provincie del Nord.

Parigi, 4. — Fu intentato un processo al giornale *La France* per avere date false notizie che calunniavano il ministro Buffet.

Notizie dalla frontiera accennano a progressi degli alfonsisti, il cui trionfo è probabile.

Washington, 4. — La Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti, in seguito alla domanda del ministro della guerra, propose di ridurre a 315,000 dollari il credito di 2 milioni fissato per le fortificazioni.

Una lettera di Shermann dichiara che non sarà mai candidato alla presidenza.

Londra, 4. — Lord Russell scrisse a Farley una lettera, nella quale aderisce alla lega per la protezione dei cristiani in Turchia; dice che è impossibile di sperare buoni risultati dai decreti del Sultano, che i turchi non riconosceranno mai ai cristiani l'eguaglianza dei diritti, e termina consigliando gl'insorti a non deporre le armi.

Costantinopoli, 4. — Un telegramma del console di Ragusa, in data del 2, dice che Mukhtar pascià occupò domenica scorsa le posizioni di Polizza senza colpo ferire, perchè gl'insorti si dispersero al suo avvicinarsi.

Berlino, 4. — *Seduta del Reichstag*. — Delbruk, rispondendo ad una interpellanza sull'importazione degli spiriti dall'Italia e dall'Inghilterra, disse che l'Italia, colla quale la Germania sta trattando da qualche anno riguardo all'imposta sugli spiriti, non vuole creare con tale imposta un diritto protettore, ma che la considera semplicemente come una misura finanziaria. Delbruk soggiunse che del resto l'Italia si sforza sinceramente a rimediare agli inconvenienti derivanti da questa imposta.

Il Reichstag, discutendosi in seconda lettura il progetto relativo ai fondi per gli invalidi, respinse una mozione, che Delbruk aveva dichiarato essere un voto di sfiducia contro la cancelleria dell'impero.

Saint-Etienne, 4. — È avvenuta una esplosione in una miniera, nella quale lavoravano 230 operai. Si sono trovati finora 2 morti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 16 di gennaio 1876.

Il socio professore Vallauri in una sua breve dissertazione latina disapprova la formola *Dis Manibus* adoperata da Federico Ritschl in una iscrizione onoraria, premessa al volume secondo delle commedie di Plauto ed espone le ragioni del suo giudizio; censura il fare non epigrafico della iscrizione Ritschliana e mostra in qual modo essa dovrebbe essere rifatta, conforme alle leggi dell'epigrafia ed alle esigenze dei nostri costumi.

Il socio prof. Bertini incomincia la lettura di un suo lavoro sul concetto di specie e sui concetti che vi si connettono. Dopo un breve sunto della Isagoge di Porfirio sui cinque universali, egli stabilisce che a voler definire ciascuno di questi senza cadere in un circolo vizioso, come vi è caduto Porfirio, fa d'uopo prendere le mosse dal concetto di specie, cioè da quel concetto la cui comprensione contiene tutte e sole le note essenziali alla cosa. Egli si trova così condotto ad esaminare il concetto di essenza e a ricercare per mezzo di quale criterio si faccia la distinzione fra l'essenziale e il non essenziale in ciascuna cosa. Egli discute l'opinione di Giovanni Stuart Mill il quale ripone questo criterio nel significato del nome che si dà a ciascuna cosa, e non ammette quindi altre essenze che le nominali, e dimostra che non si dà mezzo fra l'ammettere le essenze come creazioni affatto arbitrarie e fortuite della mente e l'ammettere l'esistenza in sè di qualche essenza assoluta, e non creata dalla mente, attesochè la sentenza intermedia, secondo cui le essenze sono bensì create dalla mente, ma create secondo una certa norma, involgerebbe l'esistenza di almeno una essenza non creata e assoluta. Considerando prima le essenze geo-

metriche, poscia le essenze delle cose reali, egli dimostra inoltre che nel formarsene i concetti la mente procede secondo certe norme, e si studia di mettere in chiaro quali esse siano. Espone e discute la dottrina dello Spinoza intorno all'essenza.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 2 gennaio 1876.

La prima adunanza del nuovo anno accademico fu il 2 di questo mese inaugurata dal presidente cav. Gabriele Rosa con un discorso, in cui, rallegratosi dell'opera nel p. p. anno, in ispecie del gradimento dimostrato con testimonianze molto onorevoli dagli studiosi alla nostra esposizione, tolse indi argomento di buon augurio e di stimolo per l'avvenire. Gli duole che ai maggiori visitatori di essa le reliquie preistoriche dal prof. Ragazzoni trovate nella collina del nostro castello non siano parse di quella importanza che loro viene dal nostro solerte indagatore attribuita, forse per non aver questi potuto esser presente alla visita, e mostrar loro nel sito il fondamento dei suoi avvisi; ma non dubita che vorrà, coll'assistenza dell'Ateneo, tentar nuove ricerche, onde si confida che verranno confermati.

I quali studi collegandosi colla sollecitudine dell'Accademia per la conservazione e ristaurazione dei monumenti antichi, la parola dell'egregio Rosa si volse a quelle nostre insigni chiese antiche di S. Salvatore e S. Maria in Solario, dov'è si gran tesoro d'arte e di memorie, e dove sarà tanto opportuno, sì com'è proprio necessario, aprire un museo per gli oggetti del medio evo, male ora ammassati e confusi con quelli dell'età romana, e si congratulò che anche questo pensiero e questi voti ognor più vadano acquistando, al pari di quell'altro desiderio di nuove scavazioni, a trar di sotterra il foro e la basilica appiè del colle ove siedono i maestosi avanzi dell'edifizio di Vespasiano.

Presentò poi già stampati i commentari del 1875, e si compiacque di vedere que' nostri ragguagli graditi e ricambiati con cortesia dalle più insigni Accademie italiane e da parecchie forestiere: il che bramò sia, ancor più presto che motivo di compiacenza, eccitamento ad assiduo lavoro.

In fine rammentò le Giunte elette lo scorso anno per alcuni speciali studi; le quali non tarderanno il proprio cómpito: e terminò con parole d'affetto e di stima pel socio cav. G. B. Vertua, rapito quasi repente nel p. p. settembre al nostro drappello, il cui ricordo e desiderio non potea non rinnovarsi vivo in quest'occasione, essendo egli stato de' più diligenti ai nostri ritrovi, come fu de' più amorosi e solleciti di tutto ciò che promettesse onore ed incremento all'Accademia ed alla patria.

Occupò indi l'adunanza lo stesso presidente colla lettura di uno scritto *sugli statuti del territorio bresciano nel medio evo.* L'importanza delle città fece trascurare in passato le memorie minori dei comuni rurali, alle quali ora ne volge l'età che s'informa a democrazia. Salendo più alto, il Rosa mostra Brescia sede dell'esercito de' Cenomani, dall'Adda al Mincio dominanti il piano e la zona de' colli, intanto che Aborigeni, Umbri, Etruschi, misti con generico nome di Reti, salvata lor fiera libertà nelle valli, ordinati in federazioni di Benacensi, Sabbini, Triumplini, Camuni, Edroni, Vennoni, scendevano agli sbocchi e sui laghi a baratti, commerci, rapine. Colla romana conquista quelle genti divennero soggette a Brescia: i Camuni ottennero poi cittadinanza romana da sè. Non godevano il diritto romano, ma il latino, con diritti personali inferiori a quelli de' cittadini, a cui però poteano pareggiarsi per benemerenze E nella campagna il popolo, ne' *vici*, e ne' *pagi* che erano federazioni di vici, avea rappresentanza, consigli e magistrati, di cui non sono che continuazione quelli che incontransi nelle posteriori memorie. I *vicini, il comune, l'università* di Maderno, a cui nel 969 Ottone concede libertà di cacciare e di pescare, sono tre gradazioni delle plebi pagane; che ebbero e mantennero, anche fra i dominii barbarici, consuetudini e leggi proprie, radice e fondamento degli *statuti*.

Bovegno, nel dialetto *Böegn*, scritto latinamente *Bovanus* nel secolo XII, è il comune bresciano che serba memorie genuine più antiche e copiose. In carte del 1192 si nominano i consoli, il follo del panno, i molini dell'arciprebenda, la quale con atto del 1194 dà a fitto una fucina in cui si colava l'argento. Nel 1174 Bovegno compra un bosco, nel 1224 assume a enfiteusi dalla vicinia di Memmo l'alpe *Stabet-fiorit* prima condotto dal comune di Irma; nel 1276 per redimersi dalle molestie dei Confalonieri ne toglie a fitto il castello; nel 1339 s'incorpora Magno rimasto con tre soli fuochi; nel 1341 elegge dodici savi che nell'anno stesso *ad eruditionem officialium terre Bovagni et omnium vicinorum* redigono un Codice che fu approvato dalle università delle vicinie, e serbasi ancora originale nell'archivio del comune.

Per quella costituzione ogni maschio è maggiore a 15 anni, e deve quindi fino ai settanta intervenire ai consigli della sua vicinia e dell'università, dove eleggesi la credenza o consiglio degli anziani, senato di 24 persone assistenti il podestà mandato di Brescia e il suo vicario eletto da Bovegno. Ed è ordinata la elezione di tre consoli ogni tre mesi, e dei vicari per le ville, che soprantendevano alle vie, alle misure, al pane. Dinanzi alla casa plebana è un gran gelso, e prescrivesi *quod nulla persona debeat ascendere morum plebis, nec jacere lapides seu baculum super ipsum sine licentia arcipresbiteri.* Sono regolati il pascolo, le soccide, la vendita delle carni e del vino, le taverne, il dazio, il tirare a segno; comandato che niuno *portet fasellam accensam tempore ventoso.* La giurisdizione civile del vicario giungeva a 5 lire imperiali, e per più si giudicava a Brescia. I difensori dovevano essere di Bovegno. Quegli statuti sono i soli di Lombardia che abbiano prescrizioni intorno alle miniere, che ognuno può scavare dove vuole, purchè soddisfaccia al proprietario il danno; al quale spetta inoltre una data sorte. Perde l'investitura chi smette il lavoro per cinque anni.

Degli statuti di Orzinuovi, castello fondato da Brescia nel 1193 per fronteggiare i Cremonesi, e massimamente popolato da una colonia del vecchio *Urs*, ordinati pure l'anno 1341, sono notevoli i capitoli spettanti l'agricoltura. Vietano esportare uva e noci fuori del tempo della raccolta; comandano che chiunque possiede 25 piè di terra allevi ad ogni piè due castagni e due maroni: proibiscono le capre, tollerandone una per salute con licenza del podestà.

Fatto più breve cenno degli statuti criminali della riviera di Salò, e dello statuto speciale di Salò, il cav. Rosa ricordò quelli di Bagolino, grosso gruppo solingo e romito nella valle del Caffaro, che nonostante molti patiti incendi potè serbare più carte pubbliche rimontanti sino al 1196, e un suo statuto originale del 1462, compilazione ordinata di deliberazioni più antiche. Il primo di gennaio ogni famiglia domiciliata nel comune da dieci anni mandava un suo rappresentante alla *vicinia* o *arengo*, dove si eleggevano i consoli, il consiglio, i massari, i notai, i ministeriali: a Pasqua ogni maggiorenne dovea comparire con targa e scudo: nei pericoli di guerra si dovean mandare difese ai passi di Dardana, Corte, Gambigoli, Stablè, Bromino, Varos: si faceano malghe comunali: sono importanti i pascoli, e n'erano esclusi gli abitanti di Coi, Presegno, Anfo: il comune avea taverna propria: teneansi ratificati i contratti benedetti col vino: son nominate le seghe, ma non è cenno di forni o di fucine pel ferro.

Le carte anteriori al dominio veneto (1426) sono fra noi rarissime, perite le più per causa delle continue guerricciuole dei secoli precedenti; fra esse gli statuti originali delle valli Camonica, Trompia, Sabbia, e trascuratene poi le scarse reliquie pel riordi-

namento degli statuti sotto la veneta signoria, onde i vecchi perdettero autorità. Un frammento di statuti originali di Valcamonica è nella biblioteca di Pavia, del 1433. E questo (1433), e quei di Valtrompia (1436) e di Valsabbia, pubblicati più tardi, tutti riassumono consuetudini e statuti più vecchi. A Castelgoffredo, che fu talora bresciano, si compose fino dal 1285 una di quelle congregazioni o scuole sacre per mutuo soccorso frequenti fra i cristiani, dei cui statuti, rifusi nel 1342, volgarizzati nel secolo XVI, serbasi una copia, della versione, nella chiesa di S. Biagio a Cavriana. Dei quali, come degli altri prima accennati, l'egregio Rosa venne di mano in mano indicando le prescrizioni che più meritano di essere notate.

NOTIZIE DIVERSE

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. — Diamo le disposizioni principali del regolamento per l'Esposizione del 1876 ora pubblicato:

L'Esposizione sarà aperta il 29 aprile p. v.

Dal giorno 15 al 20 aprile la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane per ricevere tutti gli oggetti d'arte che si volessero presentare all'Esposizione, di autori viventi nazionali ed esteri, ed anche di artisti defunti, quando la loro morte sia avvenuta nell'anno decorso dal dì della chiusura dell'ultima Esposizione.

Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati, *franchi di spesa*, alla segreteria della Società.

Le opere presentate dovranno venir impreteribilmente accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il prezzo in lire italiane, non che il nome, titoli, patria, residenza ed indirizzo dell'autore.

Le opere che si spediranno incassate dovranno avere scritto sul coperchio della cassa ed a caratteri ben chiari il nome dell'autore o degli autori, e contenere una *cartolina*, da staccarsi, in cui siano registrate le suddette dichiarazioni.

Dopo le ore sei pomeridiane del giorno 20 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore*.

Per le opere che giungono dalle nostre provincie o dall'estero basterà che dai registri ferroviari o doganali apparisca essere giunte in Torino nel giorno suindicato.

Nessun artista potrà esporre più di quattro opere nello stesso genere di esecuzione.

Importazione dell'avorio in Inghilterra. — Nel 1875, scrive il *Journal Officiel*, in Inghilterra furono importati dei denti di elefanti per il complessivo valore di 771,974 lire sterline.

Nel 1874 l'importazione dei denti di elefante non rappresentò che un valore di 584,228 lire sterline.

Il carbon fossile di Newcastle. — Fino al 1600, scrive il *Journal Officiel*, le miniere di carbon fossile del bacino di Newcastle non avevano fornito che 40 milioni di tonnellate di carbone; nel secolo decimosettimo ne fornirono pure una quarantina di milioni, e nel secolo decimottavo 130 milioni di tonnellate.

Dal 1800 a tutto il 1873, il carbone estratto da quelle miniere ammontò a 734 milioni di tonnellate, che insieme ai 210 milioni di tonnellate estratti prima del 1800, danno 944 milioni di tonnellate di carbone quale produzione totale del bacino.

Questa enorme quantità non è neppure la decima parte di quella che il bacino contiene ancora, poichè, secondo i calcoli approssimativi fatti di recente, i depositi carboniferi di Newcastle contengono oltre 10 miliardi di tonnellate di carbon fossile, cioè: circa 4 miliardi nella contea di Northumberlaud e più di sei miliardi nella contea di Durham.

La quantità totale di carbon fossile che si suppone debba esistere in tutto il Regno Unito è di oltre 146 miliardi di tonnellate, vale a dire circa *cinque mila volte* i 30 milioni di tonnellate che se ne estraggono annualmente dal bacino carbonifero di Newcastle.

Le donne e la scienza. — Nella *Settimana*, giornale di Pietroburgo, troviamo le seguenti notizie relative alle donne che esercitano la medicina in Russia.

Nel corso del 1875 il numero delle donne che studiarono l'arte salutare fu di 171: di queste, 102 appartenevano alla nobiltà, 17 al gran commercio, 14 al commercio di dettaglio, 12 a famiglie del clero e 24 a diverse classi della borghesia.

Riguardo alle credenze religiose, in quelle 171 donne si contavano 23 israelite, 12 armene, 3 luterane e 133 ortodosse.

Di quelle 171 donne, 23 sono maritate e 53 ebbero i loro diplomi per poter esercitare la medicina, ed il direttore della Facoltà medico-chirurgica fece loro le sue più vive congratulazioni per i brillanti esami che subirono.

Notizie di Russia. — La *Gazzetta di Augusta* riassume nel seguente modo le trasformazioni ed i cambiamenti che avvennero in Russia da quando l'imperatore Alessandro salì sul trono, vale a dire da venti anni a questa parte:

« La superficie dell'impero, che si accrebbe di 35,347 miglia quadrate, oggi è di 401,453 miglia quadrate; e la popolazione, che crebbe di 22,546,000 anime, attualmente è di 87,746,000 abitanti.

« Il debito pubblico dello Stato diminuì di quasi 50 milioni di rubli (200 milioni di franchi), ed oggi ammonta ad 1,494,070,791 rubli.

« Le entrate, che ora sommano a 559,361,197 rubli, aumentarono di 295 milioni.

« Il numero delle fabbriche da 9256 salì a 18,892; la loro produzione da 157 milioni a 443 milioni di rubli; ed il numero degli operai che lavorano nelle fabbriche stesse, da 456,000 salì a 463,000.

« Il prodotto delle miniere d'oro, che venti anni sono era di 331 *pouds* di 16 chilogrammi l'uno, salì ultimamente a 2015 *pouds*; invece il prodotto delle miniere di argento diminuì di 437 *pouds*, e di 155,330 *pouds* quello delle miniere di rame.

« Le miniere di carbon fossile danno al consumo 68 milioni di *pouds* di più che nel 1856.

« L'esportazione è cresciuta di 175 milioni di rubli, ma diminuì di 10 milioni di rubli quella dei metalli preziosi monetati.

« L'importazione delle merci crebbe di circa 260 milioni di rubli, e quella dei metalli preziosi di quasi 10 milioni di rubli ».

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 febbraio 1876 (ore 16 25).

Pressioni diminuite fino a 5 millimetri da Moncalieri a Bari; quasi stazionarie nel resto d'Italia. Calma perfetta in terra e in mare. Cielo sereno, tranne a Moncalieri, a Livorno, a Capri e al Capo Spartivento ove è nebbioso. Il mare si mantiene tempestoso a Valentia, grosso a Varna. Barometro sceso fino a 7 mill.; e tempo calmo in Austria. Nel periodo decorso piogge in vari paesi della Sicilia e della Calabria inferiore. Probabilità di tempo turbato specialmente nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,9	765,8	763 6	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,9	9.0	11,8	9,0
Umidità relativa...	84	76	78	88
Umidità assoluta...	4,40	6,51	8,08	7,54
Anemoscopio........	N. 0	Calma	O. 0	S. 3
Stato del cielo........	10. bello	9. cirri	8. cirri	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 1,9 C. = 1,5 R.
Questa mattina, 5 febbraio, grande calata del barometro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	1375 —	1373 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	474 —	473 50	474 —	473 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	686 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	351 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 95	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1375.

Banca Generale 474.

AVVISO.

La liquidazione della fine del mese corrente scadendo l'ultimo giorno di carnevale, il sindacato ha stabilito a maggioranza di voti che la liquidazione debba essere protratta al 1° marzo.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Gennaio 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 19,215,000 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,926,653 57	34,308,215 50	„ 34,308,215 50
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 5,381,561 93		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 5,228,727 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,760,250 10	„ 6,661,865 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,830,538 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 71,076 70	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,979,150 „
Sofferenze				„ 292,191 52
Depositi				„ 7,061,770 „
Partite varie				„ 5,084,165 13
			TOTALE	L. 82,831,085 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,286 77
			TOTALE GENERALE	L. 82,832,372 42

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 15,000,000 „
Massa di rispetto		„ 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		„ 43,999,596 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 2,187,852 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 3,537,589 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 7,061,770 „
Partite varie		„ 8,178,408 15
	TOTALE	L. 82,325,730 79
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 506,641 63
	TOTALE GENERALE	L. 82,832,372 42

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di gennaio 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	110,385	5,519,250 „	L. 29,883,150 „
da L. 100	37,672	3,767,200 „	
da L. 200	9,546	1,909,200 „	
da L. 500	14,181	7,090,500 „	
da L. 1000	11,597	11,597,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 14,116,446 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,999,596 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,999,596 00 è di uno a 2 933

Il rapporto fra la riserva L. 19,215,000 70 { la circolazione L 43,999,596 00 e gli altri debiti a vista „ 2,187,852 49 } L. 46,187,448 49 è di uno a 2 403

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,375 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 15,000 70
Biglietti consorziali	„ 9,200,000 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ „
TOTALE	L. 19,215,000 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 10 gennaio 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

579

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

DECRETO

per traslazione di rendite inscritte del Debito Pubblico Italiano.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Trani con decreto del dì 8 gennaio 1876 ordinò che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia residente in Firenze trasferisca ed intesti alla signora Mariannina Falconi fu Luigi da Minervino Murge, maritata al cav. signor Giuseppe Corsi, l'annua rendita complessiva di lire 9765 00, al 5 per 0/0, che trovasi intestata al presente a favore del trapassato Falconi Luigi fu Pasquale, e che è distinta nei seguenti certificati:

1º Lire 315 00, iscritta a Napoli il 22 settembre 1862, n. 34098, in rosso numero 217038, e segnata all'ufficio di riscontro n. 8949.

2º Lire 1275 00, iscritta a Napoli il 22 settembre 1862, nn. 34100-217040, e segnata all'ufficio di riscontro numero 8949.

3º Lire 1610 00, iscritta in Napoli 23 giugno 1866, nn. 125719-308659, e segnata all'ufficio di riscontro n. 55568.

4º Lire 1300 00, iscritta in Napoli il 13 gennaio 1868, n. 141983-324923, e segnata all'ufficio di riscontro n. 71979.

5º Lire 205 00, iscritta in Napoli 19 ottobre 1868, n. 149543-332483, e segnata all'ufficio di riscontro n. 80903.

6º Lire 260 00, iscritta in Napoli 23 ottobre 1868, n. 149646-332586, e segnata all'ufficio di riscontro n. 81001.

7º Lire 1150 00, iscritta in Napoli il 30 aprile 1869, n. 153733-336673, e segnata all'ufficio di riscontro n. 85259.

8º Lire 770 00, iscritta in Firenze il 3 marzo 1871, n. 25133, e segnata all'ufficio di riscontro n. 47310.

9º Lire 1700 00, iscritta in Firenze il 20 settembre 1871, n. 38970, e segnata al registro di posizione n. 71472.

10º Lire 1180, iscritta in Firenze il 5 marzo 1872, n. 52284, e segnata al registro di posizione n. 84526.

Per estratto conforme,

413 LUIGI FRANCIA avv. e proc.

REGIA PRETURA

del 1º Mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi:

1º Virginio conte Vespignani, domiciliato al palazzo Altieri, ingegnere;

2º Caterina marchesa Vespignani vedova del marchese Alessandro Savorelli, domiciliata nel suo palazzo in piazza Ss. Apostoli,

I quali hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal conte Gio. Vincenzo Vespignani, morto il giorno 29 gennaio ultimo in Roma, via della Consulta, n. 50, e per ogni effetto di legge hanno eletto il rispettivo domicilio nelle case di sopra indicate.

Roma, 2 febbraio 1876.

571 Il cancelliere: G. PESCE.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Tempio, sulle istanze del cav. Filippo Altea, e dei signori Pietro Paolo, Antonio, Domenica, Vincenzina e Maria germani Carlotto di Carlo, nonchè di Tommaso, Maddalena e Gio. Andrea germani Marini di Tempio nella qualità di eredi del fu Stefano Altea, autorizzava con decreto 19 gennaio corrente anno la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita di lire 330 inscritta al predetto Stefano Altea, risultante dal certificato 11 luglio 1872, n. 68090, proveniente dall'iscrizione 26032 del consolidato creato con legge 10 luglio 1861, in una cartella al portatore della rendita di lire 330 da rilasciarsi agli eredi instanti.

Tempio, 28 gennaio 1876.

Per estratto conforme,
Il cancelliere del tribunale
569 SATTA-SPANU.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Avviso d'appalto.

Essendo riuscite infruttuose le aste tenutesi nei giorni 30 dicembre e 29 gennaio ultimi scorsi presso questa Regia prefettura e presso il Ministero dei Lavori Pubblici in Roma (Direzione Generale delle Strade Ferrate) pello

Appalto delle opere e provviste da eseguirsi d'ufficio a danno della Impresa costruttrice (Banca di Costruzioni di Milano) pel compimento della costruzione del tronco delle Ferrovie Calabro-Sicule dalla Macchia della Tavola a Cosenza della linea dal Jonio a Cosenza, per la presunta somma di stima di L. 1,436,000,

Si fa noto

Che coloro i quali vorranno assumere detto appalto dovranno presentare non più tardi del giorno 15 febbraio corrente, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Dette offerte saranno aperte alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 successivo, e l'impresa sarà definitivamente deliberata a quello degli oblatori che avrà offerto condizioni più vantaggiose all'Amministrazione quand'anche portanti aumento sul prezzo di appalto.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale delli 20 febbraio 1871, e di quello speciale in data 1° novembre 1875 con le successive modificazioni delli 2 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Cosenza e Roma.

Il termine utile pella ultimazione dei lavori è stabilito in mesi dodici a decorrere dal 1° marzo prossimo venturo, nel quale giorno dovrà esserne intrapresa la consegna.

Coll'offerta ciascun aspirante dovrà presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale ed esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 49,500.

La cauzione definitiva è di lire 143,600.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto entro giorni cinque da quello dell'aggiudicazione.

Cosenza, li 5 febbraio 1876.

Per detta Prefettura
ANGELO MARIA PUGLIESE *Segretario.*

594

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO.

Il pensionario signor Tunissi Rainieri di Alessandro, uno dei mille di Marsala, nato e domiciliato a Grosseto, ha dichiarato che nella sera del 4 gennaio 1876, presso la piazza della Misericordia di Grosseto, venne da due sconosciuti aggredito e derubato del proprio certificato d'inscrizione portante il n° 24169 della serie 5ª, per l'annuo assegno di L. 1000, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Grosseto, il 29 gennaio 1876.

L'Intendente di Finanza: PAGANI.

576

(2ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 11 gennaio 1876, relativo ai lavori di *Sistemazione dell'ex-Chiesa Filippini, e di parte della Caserma annessa, nella piazza di Mantova, per la somma di lire* 67,000, *da eseguirsi nel termine di mesi sette,*

è stato con incanto del giorno d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 12 febbraio 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomerid.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da essa dipendenti. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 27 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

486

(1ª *pubblicazione*)

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio municipale 13 *febbraio* 1875
ed approvazione della Deputazione provinciale 23 *febbraio* 1875

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a N. 4464 Obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna in oro.

Interessi:

Le obbligazioni fruttano lire it. 25 annue d'interessi **in oro** in due cuponi di lire 12 50 ciascuno il 1° di gennaio e 1° luglio.

Gl'interessi decorrono dal 1° gennaio 1876 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, ed a Trieste, Ginevra e Parigi, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, provincia, comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato.

Rimborso:

Le obbligazioni sono rimborsabili con lire **500 in oro** in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione, e quando il creda, un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte, contribuzioni ed ogni altro suo credito, e come danaro contante, le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (articolo 17 del contratto) calcolandovi l'aggio corrente il giorno del pagamento.

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate, esenti da qualunque imposta presente o futura.

Garanzia:

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni, la città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta nei giorni 7, 8, 9 febbraio 1876 ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. 397 50 in oro da versarsi come segue:

L. 25 alla sottoscrizione
» 50 al riparto dei titoli
» 75 al 15 marzo 1876
» 75 al 15 aprile 1876
» 100 al 15 maggio 1876
72 50 al 15 giugno 1876, meno
12 50 cupone al 30 giugno 1876
» 60

Totale L. 385 da versarsi in oro od in carta calcolando l'aggio a 8 50 0/0.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette lire 381 40 in oro o lire 413 80 in carta, i sottoscrittori avranno, fra i dieci giorni dal pagamento, l'obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari con godimento dal 1° luglio 1876.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 4464 obbligazioni, avrà luogo una riduzione, nella quale saranno preferite le obbligazioni interamente liberate.

Vantaggi che offrono le obbligazioni in oro di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di lire 25 **in oro** del maggior rimborso in lire 115 **in oro**, il quale dà in media lire 3 per obbligazione e per anno, e delle tasse su queste lire 28, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari **dà annue L. 31 70 di rendita in oro**, che ragguagliata a L. 381 40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse **di oltre otto per cento costante ed invariabile**, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le obbligazioni di Bari e la rendita italiana 5 0/0, si ha che per acquistare lire 25 nette di rendita al corso d'oggi occorrono lire 456 e cioè lire 75 in più di quello che occorre per acquistare lire 25 nette d'interesse in obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutata in media a lire 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

Roma, presso F. Wagnière e C.
Bari, presso la Tesoreria municipale e presso Giovanni Diana.
Firenze, presso F. Wagnière e C. e presso Justin Bosio.
Genova, presso la Banca di Genova.
Messina, presso la Banca di Credito Siciliano.
Milano, presso Vogel e C., presso Warchex Bariola e C. e presso Francesco Compagnoni.
Palermo, presso il Credito Siciliano.
Torino, presso la Banca di Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete, presso la Banca Industriale Subalpina e presso U. Geisser e C.
Trieste, presso l'Union-bank.
Venezia, presso la Banca di Credito Veneto e presso Jacob Levi e figli.

513

BANCO DI NAPOLI - CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto dall'art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul credito fondiario e dall'articolo 41 del relativo regolamento, approvato con R. decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° stante, alla presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con lo intervento del delegato dell'uffizio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di n. quattrocentosette cartelle fondiarie, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte in ordine progressivo nel seguente elenco:

94	220	348	426	480	491	1616	1671	1757	2305
2366	2854	3083	3288	3421	3423	4288	5198	5279	5478
5895	6226	6244	6533	6543	6694	6881	7688	7703	9141
9155	9284	9345	9925	10801	11072	11099	11903	12489	12758
12836	12953	12987	14406	15081	15511	15788	16334	16571	16755
17136	17324	17337	17686	17868	18579	18597	18902	19347	19465
19540	19631	19643	19757	19842	20310	20354	20500	20701	21112
21223	21559	21564	21579	22138	23518	23530	23589	23682	23748
24048	24834	25338	25480	25587	25588	25821	25869	25934	26480
26625	26631	27387	28267	29039	29099	29743	29785	29827	30022
30213	30418	30510	30650	30990	31140	31390	31496	31597	31812
32111	32912	33185	33192	33840	33843	34342	34395	34750	34890
34906	34961	35281	35321	35380	35650	35714	35755	35939	35947
36031	37131	38056	38160	38578	38802	39434	39535	39931	39969
40170	40996	41081	41511	41839	41908	42593	42882	43555	43872
44055	44512	44833	45224	45506	45519	45563	45582	46270	46275
46459	46644	47178	47320	47398	47452	47508	47710	47739	47747
48252	48500	48561	48615	48652	48699	48818	48999	49055	49470
49491	49782	49967	49985	49995	50177	50357	50856	51841	51990
52197	52745	52917	52962	53148	53377	53901	54362	54402	54521
54611	54676	54757	54879	54907	55947	55740	55872	56063	56494
56500	56572	56760	56772	56843	56856	56857	57740	57794	58227
58254	58265	58267	58417	59399	59789	60042	60791	60875	61077
61908	62132	63040	63080	63175	63227	63548	63839	63861	63952
63953	64364	64404	64674	64783	64902	64922	65045	65153	65487
65612	65640	65717	66558	66613	66706	67318	67503	67760	68747
68810	68837	68842	69369	69474	69520	69595	69920	70318	70421
70500	70682	70843	71104	71362	71887	71932	72303	73040	73331
73377	73416	73560	73591	73713	73793	74501	75187	75195	75224
75446	75781	76469	77358	77587	78427	78505	78551	79847	80483
80736	80955	81005	81068	81158	81231	81775	81945	82187	82297
82361	82395	82670	82747	82791	82970	82971	83026	83228	83523
83693	84182	84607	85103	85192	85266	85273	85341	85432	85437
85535	85940	86308	86529	86910	87262	87370	88033	88193	88382
88487	88688	88771	88966	89040	89220	89401	90240	90285	90450
90483	90622	90778	91056	91810	91944	92055	92447	92520	92540
92762	93949	94551	94740	95466	95652	96369	96457	96647	96690
96896	97273	97820	98019	98186	98201	98493	98512	98513	98515
98659	98682	98869	98870	99201	99275	99872	99895	100941	102335
103658	103975	105235	106147	106936	107309	108399	108422	109861	110340
112141	114065	117257	118270	118275	119065	119234			

Le cartelle corrispondenti ai suddescritti numeri saranno rimborsate alla pari nel dì 1° aprile del corrente anno presso la sede del detto Credito Fondiario.

Napoli, 3 febbraio 1876.

Il Segretario Generale: G. MARINO.

593

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione vien convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via dei Due Macelli, n. 79, piano 1°, per il giorno 11 marzo prossimo venturo all'una pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti;
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1875;
4° Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio;
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio del 1876.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto; a Firenze e a Torino presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano; e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 5 febbraio 1876.

588 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

P. N. 3286.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente nella solita sala degl'incanti in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione e sistemazione della via di Monte Caprino nel tratto compreso fra il portico del Vignola e la via dell'Arco dei Saponari, ascendenti alla prevista somma di lire 17,800, osservate le seguenti disposizioni:

1° L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2° I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di 60 giorni lavorativi decorrendi dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto;

3° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè *la fede criminale di recente data*, aver depositato nella Cassa comunale lire 1780 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti;

4° Il tempo utile a presentare, mediante shede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 marzo p. f.;

5° Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato, il tipo ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella Segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 1° febbraio 1876.

587 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

BANCA D'INDUSTRIA OPERAIA

FIRENZE

Seconda convocazione.

Gli azionisti sono invitati all'assemblea generale nel locale della Banca, via delle Terme, n° 9, il dì tredici febbraio corrente, a ore 9 antimeridiane, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio direttivo e dei sindaci sulla gestione 1875 — Approvazione del bilancio.
2° Proposte del Consiglio nell'interesse sociale.
3° Elezioni generali del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, 4 febbraio 1876.

591 *Il Presidente:* Cav. CATELANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire seimila iscritta a favore di Francesco Quarto di Pompeo, contenuta nel certificato numero cinquecentosessantanovemila cinquecentoquarantasei (569546) e le consegni libere per lire duemila di rendita al signor Giovanni Quarto di Pompeo e per lire quattromila (4000) al signor Luigi Quarto di Pompeo unici eredi di Francesco Quarto di Pompeo.

Ordina inoltre che il Banco di Napoli venda l'annua rendita di lire duemila scritta a favore di Francesco Quarto di Pompeo contenuta nel certificato numero cinquecentosessantasettemila quattrocentosette e nell'altro numero cinquecentosessantanovemila cinquecentoquarantacinque (567407 e 569545), pegnorata giusta le cartelle numeri milleseicentosettantasette e quattromilacinquantasei (1677 e 4056) del 17 aprile e del 21 settembre 1875, ritenga l'ammontare delle anticipazioni fatte al detto signor Francesco Quarto in lire diciottomilaottocento e gl'interessi ed il dippiù lo paghi libero per una terza parte a Giovanni Quarto di Pompeo e per le altre due terze parti a Luigi Quarto di Pompeo unici eredi del summenzionato Francesco Quarto di Pompeo.

Così deliberato in camera di consiglio della terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castelcapuano, oggi li 20 dicembre 1875 dai signori marchese Carlo Brancia vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe De Rosa giudici.

Per copia conforme al suo originale

369 GREGORIO CAFARO proc.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso dei signori avv. Giuseppe, Carlo, Francesco e Teresa fratelli e sorella Dufaure del fu avvocato Raffaele, domiciliati in Roma, quali unici eredi *ab intestato* della loro madre Delfina Gay fu Gaetano, vedova di detto avv. Raffaele Dufaure, il tribunale civile di Roma ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare nel nome degli eredi di Delfina Dufaure nata Gay le seguenti cartelle di rendita italiana intestate alla medesima, cioè:

Rendita di lire ottanta, n. 438410;

Rendita di lire trecentonovantacinque, n. 438311;

Rendita di lire quarantacinque, numero 444806;

E quindi di ripartire le dette rendite in quattro certificati di lire centotrenta ciascuno, rendendoli nominativi in capo ai nominati eredi Giuseppe, Carlo, Francesco e Teresa Dufaure del fu Raffaele, una per ciascuno di essi.

Roma, 13 gennaio 1876.

Il vicepresidente Corradi e Balderi vicecancelliere.

Roma, 22 gennaio 1876.

363 AVV. CARLO BOIDO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina in camera di consiglio con decreto 7 dicembre 1875 ordinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagata libera al signor Clemente Marino, erede del germano Nicola di Atena, la somma di lire 289 30 contenuta nella polizza segnata col n. 33,659.

570 AVV. GIO. BATTISTA CURTO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI SGURGOLA

N. 65 di Protocollo. **Avviso d'Asta.**

Si rende di pubblica notizia, che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti del mese di febbraio anno corrente nella Segreteria di questo comune, avanti al signor sindaco, o di un suo delegato, si procederà a mezzo di pubblici incanti, e ad estinzione di candela vergine, in unico lotto alla vendita di 1352 piante ghiandifere di alto fusto, la maggior parte di quercia farnia e cerro, guaste e difettose esistenti in questo bosco comunale denominato Le Coste; di 3000 metri cubi di alberi cedui e 18 piante di castagni atte a lavori di sega posti nelle zone di detto bosco, distinte coi nomi di Costa Margherita, Costa del Fico e Costa delle Grotte; di n. 10,000 fascetti di piante infruttifere di Coda e Ginestra da ritrarsi dallo spurgo del bosco suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma peritale complessiva di lire tredicimiladiciotto (L. 13,018).

I concorrenti dovranno esibire idonea cauzione, ed il certificato di esibito deposito presso la Cassa depositi e prestiti, o anche provvisoriamente in quella comunale, della somma di lire duemilacinquecento (2500) a favore del comune appaltante, da restituirsi immediatamente a coloro cui non rimarrà aggiudicata l'asta, e da rimanere come vincolo di contratto il certificato dello aggiudicatario.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50)

La vendita suddetta verrà deliberata sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite dal relativo capitolato deliberato dalla Giunta municipale il 25 gennaio corrente anno, delle quali chiunque potrà avere conoscenza in questa Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni cinque, il quale scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del mese di febbraio anno corrente, stante la ricevuta superiore approvazione per la riduzione di detto termine.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di perizia, incanto, istrumento, copie, registrazione, ipoteca, come pure quelle spettanti all'ufficio forestale per la martellata delle piante, verifica, collaudo ed altri incombenti ad esso ufficio attinenti, e dovranno essere pagate all'atto della stipulazione del contratto.

Il taglio e spurgo di cui sopra dovrà essere eseguito in due stagioni silvane, e pel 30 aprile 1877 immancabilmente il bosco dovrà essere totalmente e perfettamente sgombrato sotto la comminatoria di cui al n. 8 del capitolato, a meno che il deliberatario non ottenga in tempo debito una proroga dalla R. Prefettura.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato in tre rate eguali, la prima all'atto della stipulazione del contratto, la seconda entro il 15 dicembre anno corrente e la terza ed ultima al 1° febbraio 1877.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sgurgola, li 4 febbraio 1876.

550 *Il Segretario Comunale*: NAPOLEONE ORSINI.

(1a pubblicazione).

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

MILANO — Via Borgogna, numero 5

AVVISO.

Pel giorno di domenica 20 p. v. febbraio, alle ore 11 antimeridiane, è convocata nella sala terrena nel palazzo per la Guardia Nazionale, in piazza Mercanti in questa città, l'assemblea generale dei soci, giusta l'art. 37 dello statuto, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1875.

3° Rapporto del Consiglio di amministrazione sui provvedimenti adottati nell'interesse della Società durante l'esercizio 1875.

4° Rapporto dell'ispettore tecnico generale intorno all'esaurimento del proprio incarico.

5° Proposte di misure consigliate dall'esperienza per l'interesse sociale, cioè:

a) Ristabilimento della demarcazione di territori per zone, e soppressione del soprapremio a carico dei danneggiati.

b) Modificazione dell'art. 34 dello statuto.

6° Relazione della Commissione riveditrice del consuntivo 1874.

7° Autorizzazione del Consiglio di decidere, secondo lo spirito delle deliberazioni dell'Assemblea a termini di equità, e in base alla convenienza sociale, le diverse questioni che insorgono sull'ammissibilità dei soci alla partecipazione delle quote dei residui compensi 1873 e 1874.

8° Domanda del direttore signor ingegnere cav. Francesco Cardani per essere messo a riposo, in causa della sua malferma salute, e proposte di provvedimenti pel di lui rimpiazzo.

9° Istanza dei soci signori Faini Ferdinando e Giovanni perchè sia accordata la rifusione del premio per riso distrutto dal brusone, e dedotto dalla perizia di grandine.

10° Nomina dei revisori del consuntivo 1875.

11° Nomina della Commissione per la tariffa 1876 e per l'eventuale modificazione del regolamento esecutivo e relativo mandato.

12° Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo ai cessanti:

Sig. Radici avv. Elia, rappresentante la provincia di Bergamo.
» Vezzoli Gio. Battista, idem di Brescia.
» Quaglia avv. Ercole, idem di Como.
» Furno avv. Giuseppe, idem di Ferrara.
» Stabilini avv. Antonio, idem di Pavia.

Milano, addì 31 gennaio 1876.

585 **La Direzione.**